



Dipartimento
Ricerca

Sezione



Roma - Via Tortona 16 - Tel. 06.7012666

Email: info@fgu-ricerca.it

Comunicato dell'8 novembre 2021 Cosa si nasconde dietro il super commissariamento del CNR?

Come già riportato nel nostro Comunicato del 29 ottobre, il [Disegno di Legge di Bilancio 2022](#), approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 ottobre, prevede all'art. 100 un "*Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche - C.N.R.*" che, a tutti gli effetti, costituisce un **super commissariamento**, sia economico/gestionale che scientifico, **dell'Ente**

Ciò che lascia a dir poco spaesati nel leggere la suddetta norma è la "semplicità" con la quale il CNR viene posto sotto stretta tutela governativa: la riorganizzazione e il rilancio dell'Ente vengono infatti affidati interamente a un **Comitato strategico** di nomina strettamente ministeriale (sarà istituito dal MUR, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Questo Comitato strategico avrà il compito di "*riorganizzare e rilanciare le attività*" del CNR attraverso la definizione di un "**Piano di riorganizzazione e rilancio dell'Ente** che dovrà essere "*approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in deroga - si legge testualmente - alle disposizioni, normative e statutarie, che prevedono, in relazione alle specifiche misure previste dal piano, altri pareri, intese o nulla osta, comunque denominati.*". Piano che la Presidente del CNR dovrà adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Lascia interdetti anche la **totale assenza, nel dibattito politico** che ha preceduto l'approvazione del Disegno di legge, di un pur vago riferimento al CNR e alla necessità di riorganizzarlo e di rilanciarlo. Una norma, quindi, caduta dall'alto e che si è abbattuta sul CNR improvvisamente, come un uragano estivo.

In spregio alla normativa vigente (legge 168/1989 e d.lgs. 127/2003 di Riordino del CNR, in primis) che assicura autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile al CNR, **saranno quindi esautorati da molti dei loro compiti sia il Consiglio di Amministrazione che i Consigli Scientifici** di Ente e di Dipartimento. Sarà così vanificata la lunga battaglia condotta anche, e soprattutto, dalla FGU-ANPRI per garantire, nel rispetto della Carta Europea dei Ricercatori, un rappresentanza dei R&T negli organo di governo e consultivi del CNR, così da assicurare una seppur limitata partecipazione dei R&T al governo del proprio Ente.

Il Piano di riorganizzazione e rilancio potrà infatti "*contenere proposte di revisione della disciplina, statutaria e normativa, di funzionamento dell'ente, ivi compresa quella riferita alla composizione degli organi, nonché ogni altra misura di riorganizzazione necessaria per il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza amministrativa e gestionale.*"

Inoltre, e questo è forse l'elemento più disarmante e preoccupante, il Piano di riorganizzazione e rilancio assumerà anche "**la funzione di piano triennale di attività ai fini dell'applicazione della normativa vigente**", esautorando così la dirigenza scientifica dell'Ente, Direttori di Dipartimento in primis, **e tutta la comunità scientifica del CNR** dal programmare le attività di ricerca che l'Ente dovrà svolgere nel prossimo triennio.

Il tutto sarà deciso dal **Comitato strategico di nomina ministeriale!** Al MUR sarà anche affidato, come se non bastasse, il compito di effettuare, anche avvalendosi dello stesso Comitato strategico, un monitoraggio, almeno semestrale, dell'attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio.

Il CNR si appresta quindi a diventare nei fatti **un Ente strumentale**, le cui attività di ricerca nel prossimo triennio finiranno inevitabilmente con **l'assestare i desiderata della politica** (leggi realizzazione del PNRR).

E **il contributo di 60 milioni di euro** a decorrere dal 2022, di cui 10 milioni vincolati al completamento dei processi di superamento del precariato di cui all'art. 20 del decreto Madia e 50 milioni da utilizzare per le finalità del Piano e per le spese di funzionamento del Comitato strategico per il triennio 2022-2024, **appare un ben misero contentino** a fronte della **perdita di autonomia**.

Se **una riorganizzazione e un rilancio** del CNR sono necessari, e su questo non possiamo che essere d'accordo, **è indispensabile che avvengano nel pieno rispetto dell'autonomia** scientifica ed organizzativa riconosciuta al CNR, **col pieno coinvolgimento della sua comunità scientifica** sia nella definizione delle linee strategiche dell'Ente che nella riorganizzazione delle sue strutture di ricerca e di supporto alla ricerca, ridefinendo in primis il ruolo e le competenze dei Dipartimenti. Una riorganizzazione che metta l'Amministrazione Centrale al servizio della Ricerca, che assicuri la massima trasparenza nelle procedure di assunzione e di progressione di carriera del personale, nonché nelle procedure di acquisto e nelle gare, e **che affidi alla responsabilità della comunità scientifica interna del CNR il governo dell'Ente**.

Gianpaolo Pulcini
Responsabile Nazionale FGU-DR-ANPRI CNR